

*(I lavori iniziano alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1808 presentata da Barazzotto, inerente a "Sospensione dell'attività venatoria nelle zone colpite da incendi ed in quelle ad esse limitrofe"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1808.  
La parola al Consigliere Barazzotto per l'illustrazione.

**BARAZZOTTO Vittorio**

Grazie, Presidente.

È vero che l'interrogazione fa seguito all'incontro di questa mattina, in cui si sono approfondite alcune tematiche, ma volge un quesito specifico all'Amministrazione, in particolare all'Assessore, col quale abbiamo già avuto modo di parlare e di confrontarci su questo tema delicato.

È chiaro che i problemi generati in questi giorni sono tanti, ma fra i tanti problemi c'è - ahimè - anche quello che mi appresto a presentare, e che presento anche a nome della Consigliera Conticelli.

Premesso che dall'inizio del 2017 si sta verificando nel nostro Paese e anche nella nostra regione una situazione meteorologica fortemente anomala, caratterizzata da una prolungata ed intensa siccità, ulteriormente aggravate - e questo riguarda tutto il territorio piemontese - nelle ultime settimane col divampare di numerosi e vasti incendi che hanno interessato diversi territori, distruggendo parecchi ettari di boschi e creando condizioni di forte criticità, anche per quanto riguarda la sopravvivenza della fauna selvatica e la gestione venatoria.

Considerato che l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), già nei mesi scorsi aveva segnalato a tutte le Regioni l'opportunità di adottare misure di contenimento e limitazione dell'attività venatoria, in attuazione dell'articolo 19, comma 1, della legge 11/02/1992 n. 157, *"Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio"*, che prevede: *"Le Regioni possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia per determinate specie di fauna selvatica... per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità"*.

Poi, con lettera del 25 ottobre, la Direzione regionale Agricoltura Settore conservazione e gestione della fauna selvatica e apicoltura ha sollecitato i Comitati di gestione degli ATC e dei CA piemontesi, le Province e la Città metropolitana a sensibilizzare, per quanto di propria competenza, tutti i cacciatori a non recarsi nelle zone interessate dai roghi e nelle relative aree limitrofe.

La sopra citata comunicazione della Regione richiama, altresì, la delibera della Giunta regionale n. 10-26362 del 1998 *"Criteri e indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata"*, che, all'articolo 7, prevede, nell'ambito dei compiti del Comitato di gestione, la possibilità di *"proporre alla Giunta regionale la sospensione anche solo temporanea della caccia per aree e/o per specie determinate in deroga al calendario venatorio"*.

Da ultimo, l'Assessorato regionale competente ha approvato, con deliberazione n. 29-5843 del 27 ottobre u.s., la sospensione temporanea - e qui veniamo al punto - fino al prossimo 5 novembre, dell'attività venatoria per la tutela della fauna, a causa della grave emergenza incendi che sta sconvolgendo la nostra regione.

Inoltre, la legge 21 novembre 2000 è finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità di vita, prevede all'articolo 10, comma 1: *"Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia"*.

Quindi, sottolineando che la salvaguardia del patrimonio avifaunistico rientra tra i compiti specifici dalla Regione - questa è materia nostra, per fortuna - richiede misure adeguate ai cambiamenti in atto nell'ecosistema, considerando la scarsità d'acqua che limita la possibilità degli animali di abbeverarsi, nonché l'impatto negativo sulla presenza di vegetazione. Tali condizioni mettono a repentaglio la sopravvivenza degli animali, che si trovano in condizione di forte spavento e non hanno più rifugio.

Occorrerebbe, pertanto, sospendere la caccia da appostamento temporaneo per evitare la concentrazione dal prelievo presso i punti di abbeverata, oltre a limitare il carniere fra tutte le specie selvatiche stanziali e a sospendere i ripopolamenti a fini venatori.

Occorrerebbe altresì pensare a misure di contenimento dell'addestramento dei cani da caccia, che in una situazione così critica rischia di comportare un ulteriore e inutile stress, soprattutto per gli ungulati e i galliformi.

Pertanto, si interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore per sapere se non ritenga opportuno (per chi vi parla ovviamente sì) ed urgente sospendere l'attività venatoria nelle zone colpite da incendi e in quelle ad esse limitrofe, oltre il termine del 5 novembre 2017, stabilito con DCR 29-5843 del 27 ottobre scorso, anche al fine di evitare, a scopo precauzionale, che in tale aree siano presenti troppe persone.

L'invito è questo, vista la situazione eccezionale e straordinari che purtroppo si è venuta a verificare.

Ovviamente questi animali non votano, quindi ci deve essere qualcuno che li rappresenti, un loro simile che ha il dono della parola.

Questo è quello che sottopongo al Presidente della Giunta, sperando nella sensibilità da parte dell'Assessore.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere.

Ricordo i tre minuti per l'illustrazione.

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

## **FERRERO Giorgio, Assessore all'agricoltura, caccia e pesca**

Grazie, Presidente, e grazie al collega Barazzotto, sempre sensibile e puntuale su questi temi che riguardano l'attività venatoria e la tutela dell'ambiente e della fauna.

Ieri il settore mi aveva preparato una risposta, ma la ritengo ormai superata dalla delibera di Giunta che abbiamo appreso alle ore 13.

Se il Consigliere è d'accordo, quindi, risponderò con la delibera stessa.

Il tema è questo. Noi ci siamo mossi così come l'ordinamento prevede e cioè quando ci sono situazioni di emergenza, chiediamo agli Enti preposti di segnalarci situazioni di criticità e, immediatamente, cerchiamo di porre dei divieti nelle aree dove queste si manifestano.

Lo facciamo perché, soprattutto con la riforma che abbiamo appena fatto degli ambiti territoriali e dei comprensori, non sono più - lo dico in modo molto sereno - un luogo dove la stragrande maggioranza è fatta da amministratori che attuano l'attività venatoria, ma questi Ambiti sono composti da Sindaci, da agricoltori che non attuano l'attività venatoria, tantomeno i Sindaci e gli amministratori, e da una componente delle associazioni ambientaliste e, inoltre, in egual numero, da una componente di cacciatori.

Abbiamo inteso responsabilizzare questi soggetti; abbiamo scritto loro, chiedendo se ci fossero elementi di criticità, perché dentro ci sono dei tecnici faunistici che sono in grado di fornire degli elementi; parimenti, abbiamo scritto alle Province e alla Città metropolitana, perché da tutti loro volevamo sapere laddove se vi fossero elementi di criticità.

Immediatamente, ci ha risposto il Comprensorio alpino della bassa Valle di Susa, dicendo che c'è criticità, chiedendo di chiudere e, quindi, abbiamo provveduto, con una delibera di venerdì scorso, a dare facoltà al Dirigente di Settore di porre in atto immediatamente momenti di chiusura, qualora fossero segnalati, senza più bisogno di altre delibere, ma lui aveva facoltà. Così poche ore dopo ha provveduto a notificare la chiusura della caccia in questo comprensorio alpino.

Nel frattempo, sono pervenute notifiche di altri comprensori alpini, dalla Città metropolitana di Torino e dalla Provincia di Cuneo e le ultime l'ultime segnalazioni sono arrivate ieri sera, per cui tempo più utile era di approfittare di una seduta dei colleghi di Giunta che hanno voluto, generosamente, mettere a disposizione al termine del Consiglio di questa mattina, per cui ringrazio il Presidente e tutti i colleghi, in cui abbiamo presentato una delibera che contempla la chiusura della caccia nella sommatoria delle richieste degli territori, che abbiamo ricevuto sia delle Province, sia dalla Provincia di Cuneo, dalla Città metropolitana e dai comprensori alpini interessati.

Quindi abbiamo deliberato che, con effetto da venerdì, l'attività è vietata. Vi sono 6.000 soggetti che attuano l'attività venatoria e, quindi, è tecnicamente impossibile avvisarli tutti in poche ore, e sapete che chiunque si presenti con un fucile fuori da una giornata in cui l'attività è consentita, viene penalmente perseguito, quindi è un reato molto grave. Questa delibera diventa esecutiva immediatamente, quindi già venerdì, quando sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, del quale abbiamo chiesto un supplemento.

Provvederò a fare una comunicazione dove scriverò che, nonostante ci sia qualche ora dall'entrata in vigore della delibera, chiederò che si limiti al massimo l'attività in questo giorno che ci separa; abbiamo interessato tutti i Comprensori alpini che hanno avuto problemi di incendio e tutti i Comprensori alpini e gli Ambiti Territoriali di Caccia che confinano con i Comprensori alpini che hanno avuto un problema.

Quindi, ve li elenco e vi elenco anche la data; per tutti quelli dove c'è stato anche un incendio minimo, anche in un'area piccola, abbiamo deliberato di tenere chiusa la caccia fino al 30 novembre e sono il comparto alpino Torino 1, il comparto alpino Torino 3, il comparto alpino Torino 5. In più, abbiamo chiuso precauzionalmente anche la caccia in tutti gli Ambiti e i Comprensori confinanti, che sono il Torino 2, il Comprensorio alpino Torino 4, l'ATC Torino 1, l'ATC-Torino 2 e l'ATC-Torino 3. Quest'ultimi, precauzionalmente, fino al 10 novembre, tenuto conto che le date sono modificabili a seconda dell'andamento, quindi se permane la situazione di criticità, possiamo eventualmente fare proroghe sui divieti, sperando che invece, ci siano situazioni meteoriche che ci diano una mano in questo senso.

Con questo, credo che abbiamo dato una risposta molto omnicomprensiva di tutti i territori; ricordo solamente, tanto per dare un'idea, che abbiamo sospeso all'attività venatoria su 530 mila ettari di superficie a fronte di circa 2.000 ettari, che sono le superfici interessate.

Credo che, nel frattempo, abbia fatto bene il Consigliere Barazzotto a ricordare che, nelle aree dove ci sono stati incendi verranno delimitate, per dieci anni l'attività venatoria è vietata.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Ferrero.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.16 la Presidente dichiara esaurita la trattazione  
delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.20)*